

A Gaza continua l'indicibile

ariannaeditrice.it/articoli/a-gaza-continua-l-indicibile

di Sergio Caruso - 16/01/2026



Fonte: Sergio Caruso

Mentre tutti i media occidentali continuano a mettere benzina sul fuoco per quel che riguarda l'Iran rammaricandosi per i dubbi di Trump su un intervento militare stile Iraq, Libia, Syria per esportare la "democrazia" americana, la situazione nella Striscia di Gaza, scomparsa dalle prime pagine, resta segnata da una profonda ambiguità: mentre sul piano diplomatico si annuncia il passaggio alla "seconda fase" del cessate il fuoco, sul terreno continuano violazioni, operazioni militari e lo sfollamento di migliaia di palestinesi. Questo scarto tra dichiarazioni ufficiali e realtà quotidiana è uno degli elementi centrali che alimentano la diffidenza dei palestinesi, in particolare dei movimenti di resistenza, verso il processo in corso.

Secondo quanto annunciato dall'inviato speciale statunitense Steve Witkoff, la seconda fase del piano in 20 punti promosso dal presidente Donald Trump dovrebbe segnare il passaggio dal cessate il fuoco alla smilitarizzazione di Gaza, all'istituzione di una governance "tecnocratica" e all'avvio della ricostruzione. Washington ha chiarito che si aspetta da Hamas il pieno rispetto degli impegni assunti, inclusa la restituzione dell'ultimo ostaggio israeliano deceduto, minacciando "serie conseguenze" in caso contrario. Parallelamente, Egitto, Qatar e Turchia hanno accolto con favore la nascita di un comitato tecnico palestinese incaricato di amministrare la Striscia, presentandolo come un passo utile a stabilizzare la situazione e migliorare le condizioni umanitarie.

Tuttavia, le agenzie umanitarie e le Nazioni Unite descrivono uno scenario ben diverso. L'UNRWA ha registrato un aumento significativo delle attività militari nell'ultima settimana, segnalando come il cessate il fuoco resti fragile e facilmente reversibile. È in questo contesto che si colloca la posizione dei movimenti di resistenza palestinese, a partire da Hamas, ma anche di altre formazioni armate presenti a Gaza.

Dal loro punto di vista, la seconda fase del piano Trump appare sbilanciata e fortemente condizionata dagli interessi israeliani e statunitensi. La richiesta di smilitarizzazione viene percepita non come un passo verso una pace giusta e duratura, ma come un tentativo di privare i palestinesi di uno strumento di autodifesa senza offrire garanzie reali sulla fine dell'occupazione, sull'assedio di Gaza o sul riconoscimento dei diritti nazionali palestinesi. La governance tecnocratica, pur presentata come neutrale, è vista con sospetto: per la resistenza, il rischio è che si tratti di un'amministrazione priva di reale sovranità, subordinata a potenze esterne e incapace di rappresentare la volontà popolare. Hamas, in particolare, ha più volte ribadito che qualsiasi accordo deve essere globale e includere la cessazione definitiva delle operazioni militari israeliane, il ritiro delle forze di occupazione e la fine del blocco su Gaza. Accettare una smilitarizzazione unilaterale, secondo questa visione, significherebbe congelare il conflitto alle condizioni imposte da Israele, lasciando i palestinesi intrappolati in accordi temporanei e facilmente revocabili. Anche altre componenti della resistenza condividono questa lettura, sottolineando come il linguaggio della "ricostruzione" rischi di diventare una leva di pressione politica più che un reale impegno umanitario.

Le critiche trovano eco anche in alcune analisi indipendenti, secondo cui il processo in atto è reso estremamente fragile dal passaggio da una mediazione basata su regole condivise a una logica di pura coercizione. In questo quadro, il sostegno diplomatico e militare degli Stati Uniti a Israele finirebbe per svuotare di credibilità l'intero impianto del cessate il fuoco, trasformando i negoziati in uno strumento di gestione degli interessi strategici israeliani.

In definitiva, mentre la comunità internazionale discute di fasi, piani e comitati, a Gaza la popolazione continua a vivere nell'incertezza. La distanza tra le promesse di stabilità e la realtà di un territorio ancora militarizzato e assediato alimenta la convinzione, diffusa tra i movimenti di resistenza palestinese, che senza un cambiamento strutturale e il riconoscimento dei diritti fondamentali del popolo palestinese, nessuna "seconda fase" potrà davvero tradursi in pace.

I bambini muoiono di ipotermia a Gaza mentre Israele blocca i rifugi

ei electronicintifada.net/blogs/nora-barrows-friedman/babies-die-hypothermia-gaza-israel-blocks-shelters

[Nora Barrows-Friedman](#) [Diritti e responsabilità](#) 16 gennaio 2026



Famiglie che vivono in tende di fortuna tra le macerie accendono fuochi per riscaldarsi durante il rigido inverno a Jabaliya, nel nord di Gaza, 12 gennaio.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Quanto segue è tratto dalla rassegna stampa della diretta streaming del 15 gennaio. Guarda l'intera puntata [qui](#).

Israele continua a uccidere e ferire palestinesi nella Striscia di Gaza mentre il blocco israeliano rimane saldamente in vigore, nonostante siano trascorsi quasi 100 giorni da quando è stato concordato il cosiddetto cessate il fuoco nell'ottobre 2025.

Gli attacchi israeliani [hanno ucciso](#) almeno 10 palestinesi giovedì, tra cui un bambino e un alto funzionario delle Brigate Qassam, il braccio armato del partito politico Hamas.

Al Jazeera ha riferito che almeno un palestinese è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai soldati israeliani a ovest di Rafah e un altro è rimasto ucciso in un attacco israeliano a un posto di polizia a sud-ovest di Gaza City.

Altri due palestinesi sono stati uccisi in un attacco aereo israeliano contro la casa della famiglia al-Khatib nel campo profughi di Nuseirat, nella parte centrale di Gaza, ha aggiunto la rete.

Mercoledì 14 gennaio, il ministero della Salute palestinese a Gaza [ha annunciato](#) che [almeno 450 palestinesi](#) sono stati uccisi e più di 1.200 sono rimasti feriti dall'accordo di ottobre.

Sempre mercoledì è stato [ucciso](#) Hatem Abu Saleh, un infermiere [dalle forze](#) di occupazione israeliane a Khan Younis.

Il reporter Tamer Qashta [ha registrato il filmato della](#) sua famiglia, dei suoi colleghi e dei suoi cari in lutto per la sua salma, che è stata trasportata al Nasser Medical Complex, dove faceva parte del personale infermieristico.

Il dottor Mohammad Sakr, direttore del reparto infermieristico dove lavorava Abu Saleh, ha dichiarato all'emittente turca TRT che Abu Saleh è stato vittima di più di un tentativo di assassinio e che ha riportato ferite mentre era in servizio all'interno del complesso ospedaliero. Si era preso un periodo di aspettativa dal lavoro per aiutare la sua famiglia a preparare il matrimonio del figlio, ma "i proiettili dell'occupazione sono stati più veloci della sua possibilità di partecipare alle nozze del figlio".

Le forze israeliane hanno ucciso l'operatore sanitario Hatem Abu Saleh in un attacco con un drone. Il suo corpo è stato trasportato all'ospedale Nasser di Khan Younis, dove lavorava come membro dello staff medico.

Abu Saleh si era preso un congedo per aiutare a preparare il matrimonio del figlio, ma è stato ucciso prima di potervi partecipare... [pic.twitter.com/9shaUZ1Mp7](#)

— TRT World (@trtworld) [14 gennaio 2026](#)

Martedì 13 gennaio sono stati [uccisi](#) due palestinesi dalle forze [israeliane](#) a Rafah.

Il giorno prima, un drone quadrirotore israeliano [ha sparato e ucciso tre palestinesi](#) a Khan Younis, identificati dall'agenzia di stampa locale Wafa come Wissam Abdullah Salem al-Amour, Mahmoud Subhi Breika e Atef Samir al-Bayouk.

Gli attacchi sono avvenuti dopo che lunedì le forze dell'esercito israeliano hanno effettuato attacchi aerei e bombardamenti in diverse parti dell'enclave, ha osservato Al Jazeera.

Fares Afanah, direttore dei servizi medici e di emergenza a Gaza, ha dichiarato questa settimana che Israele continua a violare il cessate il fuoco ogni singolo giorno, lasciando i civili sotto costante fuoco in tutta Gaza.

ÿFares Afanah, Direttore dei Servizi di Emergenza e Medici a Gaza, afferma che l'occupazione israeliana continua a violare il cessate il fuoco ogni singolo giorno, lasciando i civili sotto costante fuoco in tutta la Striscia. Ha confermato che quattro palestinesi sono stati uccisi oggi a Gaza City e... [pic.twitter.com/lgZVumqfRL](#)

— Translating Falasteen (Palestina) (@translatingpal) [11 gennaio 2026](#)

Ha riferito che quattro palestinesi sono stati uccisi domenica 11 gennaio a Gaza City e in altre zone, con numerosi feriti, e che un civile è stato colpito alla schiena nel campo profughi di Jabaliya.

"L'occupazione israeliana continua a commettere massacri contro il nostro popolo palestinese", ha affermato Afanah.

James Elder, portavoce dell'UNICEF, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che si trova a Gaza, ha dichiarato questa settimana che l'agenzia ha registrato segnalazioni di almeno 100 bambini uccisi dagli attacchi israeliani e centinaia di altri feriti durante il cosiddetto cessate il fuoco.

In una dichiarazione video, Elder incontra un bambino ricoverato in ospedale che racconta di aver raccolto legna da ardere e plastica quando un missile israeliano ha colpito la zona in cui si trovava, conficcandogli nell'occhio una scheggia di 6 mm di spessore.

Abid Al Rahman, nove anni, è stato recentemente colpito da una scheggia mentre stava raccogliendo legna da ardere a Gaza.

Oltre 100 bambini sono stati uccisi a Gaza dal cessate il fuoco di inizio ottobre, e centinaia di altri sono rimasti feriti. L'UNICEF e i suoi partner stanno fornendo servizi salvavita per l'assistenza sanitaria, ... pic.twitter.com/zonRvdtRG

— UNICEF (@UNICEF) [13 gennaio 2026](#)

Morti per crollo di edifici e ipotermia

Oltre alle morti e ai feriti causati da bombardamenti, attacchi con droni e attacchi missilistici, Israele continua a privare i palestinesi del diritto a un riparo di base e a un alloggio sicuro, mentre sfrutta il clima invernale come ulteriore strumento di morte e miseria.

Un sistema meteorologico di bassa pressione accompagnato da venti violenti sta colpendo la Striscia di Gaza in condizioni umanitarie estremamente dure, mentre migliaia di famiglie sfollate affrontano il pericolo del freddo e del crollo delle tende, in assenza di risorse e delle necessità più basilari della vita... pic.twitter.com/DKgBVX9lry

— Wissam Shabat (@wissamshabat) [13 gennaio 2026](#)

Martedì, il giornalista Wissam Shabat ha filmato gli effetti dei forti venti che hanno colpito di recente le tende lungo la spiaggia.

[Lo ha dichiarato](#) l'ufficio umanitario delle Nazioni Unite martedì che centinaia di tende e ripari di fortuna sono stati spazzati via o gravemente danneggiati dai violenti venti e dalle forti piogge degli ultimi giorni, e che il suo ufficio ha ricevuto segnalazioni di casi di ipotermia, soprattutto tra bambini, e di persone uccise dal crollo degli edifici.

Il giornalista Saed Hasballah [ha filmato un edificio che crolla](#) Mercoledì sera, nel quartiere Sheikh Radwan di Gaza City, la casa è crollata, come racconta, "a causa delle pessime condizioni delle infrastrutture danneggiate dalla guerra, nonché delle forti piogge e dei forti venti che hanno colpito la Striscia di Gaza".

Israele ha rifiutato di consentire l'ingresso dei materiali necessari per le riparazioni e la manutenzione delle infrastrutture, nonché delle attrezzature pesanti per sgomberare le vaste montagne di macerie, nonché delle roulotte prefabbricate e di altri materiali per ripari che rimangono ammassati dall'altra parte dei valichi di Gaza.

Il 13 gennaio, la Difesa civile palestinese ha riferito che almeno tre persone, tra cui una ragazza di 15 anni, sono state [uccise](#) quando un edificio [è crollato](#) a Gaza City.

Un'altra persona è morta in un altro crollo avvenuto lo stesso giorno in città.

Il ministero della Salute palestinese a Gaza [ha riferito che almeno](#) un palestinese è morto nel crollo di un edificio il 14 gennaio, portando il numero di morti in incidenti di questo tipo a 25 dall'inizio della stagione invernale.

I neonati muoiono di freddo

Questa settimana sono stati segnalati decessi per ipotermia anche in tutta Gaza, a causa della violazione da parte di Israele dei suoi obblighi di consentire l'ingresso di roulotte e materiali per ripari.

Un neonato di una settimana di nome Mahmoud Al-Aqra è morto ed è stato trasportato all'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah il 10 gennaio.

yyyy yyyyy yyyyy yyyyyy yyyyyy yy yyyyy yyyyyyy yy yyyyy yy yyyyy, yyyyy yyyyy yyyyy Tutto è pronto.

pic.twitter.com/sxHCHH1tYR

2026 10, gennaio) Live24Gaza (@yy 24 | yyyyyyy yyyyyy —

Il reporter Samer Alboji ha filmato il fratello maggiore del bambino, che ha raccontato con dolore straziante di come hanno chiamato l'ambulanza dopo aver sentito la gamba fredda del bambino. Il bambino racconta: "Non abbiamo altro che coperte. Lo abbiamo avvolto con le coperte per tenerlo al caldo. Non abbiamo abbastanza coperte o altro, le coperte che avevamo erano solo scialli.

Ed ecco cosa gli è successo."

Un bambino di un anno, sempre a Deir al-Balah, è morto martedì nella tenda della sua famiglia sfollata, [secondo quanto riportato](#) Secondo fonti mediche dell'ospedale, altri due bambini sono morti lunedì notte a causa del gelo e di un rifugio inadeguato, ha riferito Al Jazeera.

L'ufficio stampa del governo di Gaza [ha dichiarato il 13](#) gennaio, dall'inizio del genocidio, almeno 24 palestinesi sono morti a causa del freddo estremo nei campi di sfollamento forzato, 21 dei quali erano bambini.

Crisi sanitarie e carenza di carburante

Nel frattempo, a causa del blocco in corso da parte di Israele e di oltre due anni di bombardamenti sulla maggior parte delle infrastrutture, i dipendenti comunali avvertono che la distruzione o il degrado dei sistemi fognari e idrici in tutta Gaza potrebbero creare crisi sanitarie e ambientali senza precedenti.

Il nostro collaboratore [Asem Alnabih](#), Un reporter di Al-Araby TV, il 13 gennaio, ha dichiarato: "Questa è una delle conseguenze di una guerra genocida catastrofica e di lunga durata. Il bacino era stato originariamente progettato per raccogliere l'acqua piovana e rigenerare le falde acquifere. Oggi è contaminato da enormi quantità di liquami, rappresentando una grave minaccia per le falde acquifere di Gaza City e creando una crisi ambientale che potrebbe richiedere anni o forse decenni per essere risolta".

Questa è una delle conseguenze di una guerra genocida catastrofica e di lunga durata. Il bacino era stato originariamente progettato per raccogliere l'acqua piovana e rigenerare le falde acquifere. Oggi è contaminato da enormi quantità di acque reflue, che rappresentano una grave minaccia per le falde acquifere di Gaza City e creano un... <https://t.co/q7w1RMDmph>

– ÿÿÿÿÿÿ ÿÿÿÿ Asem Alnabih (@AsemAlnabeh) 13 gennaio 2026

Asem non è solo uno scrittore per The Electronic Intifada e un reporter per Al-Araby TV a Gaza, ma è anche il portavoce del comune di Gaza.

L'ufficio stampa del governo di Gaza [ha dichiarato](#) il 9 gennaio, mentre il governo israeliano continua a rinnegare i propri obblighi previsti dall'accordo di ottobre, la Striscia di Gaza sta "affrontando un genocidio al rallentatore".

Secondo l'ufficio stampa, Israele ha consentito l'ingresso solo del 43 per cento delle quantità minime concordate di aiuti umanitari, il che ha portato a una "continua grave carenza di cibo, medicine, acqua e carburante e ha aggravato la catastrofica crisi umanitaria nella Striscia di Gaza".

Queste tende sono l'unico rifugio per gli sfollati a [#Gaza](#).

Costretti ad abbandonare le loro case. Esposti al freddo, al vento, alla pioggia e alle inondazioni.

Molti sono sopravvissuti alle bombe e alla fame. Ora l'inverno minaccia le loro vite.

La situazione umanitaria sta peggiorando.

Accesso urgente e sicuro per gli aiuti... pic.twitter.com/DXJ5bAywS7

— UNRWA (@UNRWA) 14 gennaio 2026

Anche i prodotti alimentari che Israele consente di introdurre, ha aggiunto l'ufficio stampa, "sono per lo più di scarso valore nutrizionale, mentre l'occupazione impedisce l'ingresso di prodotti alimentari nutrienti ed essenziali, confermando che l'occupazione sta deliberatamente perseguendo una politica sistematica di fame e privazione".

Inoltre, l'ufficio stampa ha affermato che le spedizioni di carburante nella Striscia di Gaza nello stesso periodo hanno raggiunto in media solo cinque camion al giorno sui 50 assegnati secondo l'accordo.

Secondo l'ufficio stampa, questo rappresenta un tasso di conformità pari a circa l'11 per cento, "lasciando ospedali, panetterie e strutture idriche e igienico-sanitarie in uno stato di quasi paralisi e aggravando le sofferenze della popolazione civile".

Sfratti e omicidi in Cisgiordania

Passando alla Cisgiordania occupata, mercoledì le forze israeliane hanno preso d'assalto il quartiere Batn al-Hawa di Silwan, a Gerusalemme Est, aggredendo e picchiando i residenti, sparando bombe sonore e gas lacrimogeni, danneggiando gli effetti personali delle persone all'interno delle loro case e arrestando almeno un uomo, [secondo quanto riportato da](#) all'agenzia di stampa Wafa.

Gli attacchi seguono le recenti espulsioni forzate di famiglie palestinesi dalle loro case a Silwan e l'imminente espulsione di circa altre 24 famiglie, parte di un più ampio sforzo per espellere circa 2.200 palestinesi da Silwan, ha riportato **Middle East Eye**.

Come abbiamo recentemente [riportato](#), Le forze israeliane hanno espulso le famiglie dalle loro case a Silwan e hanno consegnato l'edificio a un'organizzazione estremista di coloni ebrei israeliani.

Anche a Gerusalemme Est, le forze israeliane [hanno ordinato la](#) chiusura per un mese di una clinica sanitaria nella Città Vecchia e la minaccia di tagliare acqua ed elettricità se riaprirà e fornirà assistenza ai pazienti.

La clinica di al-Zawiya, la più antica clinica gestita dall'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, fornisce servizi essenziali dal 1949, tra cui assistenza pediatrica e materna, a 30.000 persone.

@ONUla [presenza](#) umana nella Gerusalemme Est occupata si sta riducendo rapidamente.

Ieri, con una mossa vergognosa, il personale di sicurezza israeliano è entrato con la forza nel Centro Sanitario dell'UNRWA di Gerusalemme, chiedendo la rimozione della segnaletica delle Nazioni Unite. Il Centro Sanitario di Gerusalemme è stato sostenuto per decenni da... pic.twitter.com/Pmd1OiyMkF

— Roland Friedrich (@GRFriedrich) [13 gennaio 2026](#)

Secondo l'agenzia di stampa Wafa, la clinica offre servizi di pianificazione familiare, assistenza sanitaria mentale, cure per malattie croniche come ipertensione e diabete, un pronto soccorso e cure odontoiatriche, sottolineando che la pianificazione familiare, le vaccinazioni infantili e i servizi di salute mentale sono disponibili sia per i rifugiati che per i non rifugiati.

Queste azioni rientrano in una vasta escalation di attacchi da parte di Israele contro l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi e le persone che essa serve.

Le forze israeliane [hanno fatto irruzione](#) un matrimonio palestinese a Gerusalemme il 9 gennaio, sparando munizioni vere e granate stordenti contro i partecipanti.

Le forze israeliane hanno fatto irruzione durante una cerimonia nuziale palestinese nella Gerusalemme Est occupata, sparando proiettili veri e granate stordenti contro i partecipanti. Diversi uomini, tra cui lo sposo, sono stati arrestati. [pic.twitter.com/kEtECFE5xi](https://twitter.com/kEtECFE5xi)

— Al Jazeera English (@AJEnglish) [11 gennaio 2026](#)

Diversi uomini sono stati arrestati, tra cui lo sposo, e le riprese mostrano soldati all'interno della sala e forze di sicurezza che lanciano granate stordenti mentre gli ospiti vengono costretti a uscire, ha riferito Al Jazeera.

Nella Cisgiordania meridionale occupata, le forze israeliane [hanno sparato a un uomo di 58 anni](#), Shaker Falah Al-Jaabari, il 10 gennaio, mentre si trovava all'interno del suo veicolo nella parte orientale della città di Hebron.

Secondo quanto riportato, Al-Jaabari è morto domenica mattina a causa delle ferite [riportate](#).

L'esercito israeliano ha affermato che le sue forze hanno aperto il fuoco contro un veicolo che accelerava verso i soldati; tuttavia, in una dichiarazione successiva, l'esercito ha riconosciuto che una prima verifica non ha trovato prove che l'incidente fosse un attacco intenzionale.

Le autorità israeliane hanno confiscato il corpo dell'uomo dopo la sparatoria, ha riferito l'agenzia di stampa Wafa. La Mezzaluna Rossa Palestinese ha dichiarato ad Al Jazeera che alla sua troupe è stato impedito di raggiungere l'uomo.

L'omicidio è avvenuto domenica, mentre le forze israeliane assediavano una casa nella Città Vecchia di Nablus, con unità sotto copertura che si infiltravano nei quartieri prima che veicoli militari prendessero d'assalto la città da più direzioni, ha riportato Al Jazeera.

Secondo fonti di sicurezza palestinesi citate dall'agenzia di stampa Wafa, due palestinesi sono stati arrestati mentre le truppe si stavano schierando in diverse zone e nel mercato orientale risuonavano spari veri.

Evidenziare la resilienza

Infine, come sempre, abbiamo voluto dare risalto alle persone che esprimono gioia, determinazione e resilienza a Gaza e nel mondo.

Nel campo profughi di Sawarha, nella zona centrale di Gaza, un esperto di terapia con gli animali ha portato due cuccioli salvati a giocare con i bambini.

CUCCIOLI!!!! Ecco i nuovi membri della famiglia del nostro progetto The Sameer! Abbiamo recentemente aggiunto altri due residenti al nostro campo di Sawarha, nella parte centrale di Gaza. <https://t.co/00DAZTrsr7>. Siamo così fortunati ad avere un esperto di terapia con gli animali nel nostro team che ci ha suggerito di salvare gli animali per prendercene cura. [come... pic.twitter.com/1tqCgMxWCQ](https://pic.twitter.com/1tqCgMxWCQ)

— The Sameer Project (@sameerproject) [8 gennaio 2026](#)

Il Sameer Project, un gruppo locale di mutuo soccorso che sostiene il campo e i suoi residenti, afferma: "Gli animali portano felicità e uno scopo, non giudicano, amano incondizionatamente. Questo è molto importante, soprattutto nei nostri campi medici, dove riabilitiamo i feriti e ci prendiamo cura dei malati. I nostri due nuovi cuccioli porteranno felicità in mezzo al dolore."

[Il blog di Nora Barrows-Friedman](#)

[Login](#) per pubblicare commenti

[Fai una donazione ora](#)

[Nora Barrows-Friedman](#)



Nora Barrows-Friedman è scrittrice e redattrice associata presso The Electronic Intifada, nonché autrice di *In Our Power: US Students Organize for Justice in Palestine* (Just World Books, 2014).
